

COMUNE DI CAMPOGALLIANO



REGOLAMENTO

DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

E ASILI NIDI COMUNALI

\_\_\_\_\_ o o o \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ o o o \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ o o o \_\_\_\_\_

Approvato con deliberazione consiliare n. 98

del 18.07.1991



## PREMESSA

L'asilo nido e la scuola materna si collocano secondo un'ottica di integrazione nell'ambito della rete dei servizi sociali ed educativi del territorio. Le scelte di politica per l'infanzia che guidano questi servizi intendono riconoscere:

- il diritto del bambino quale soggetto sociale, portatore di bisogni propri, tra cui quello all'istruzione;
- il diritto alle famiglie a una piena occupazione, a una corretta informazione, al controllo della gestione dei servizi.

L'esperienza dei servizi per l'infanzia maturata in passato ed in particolare negli ultimi 20 anni nella Regione Emilia Romagna, rappresenta un ricchissimo patrimonio culturale sia in ordine ai modelli pedagogici sperimentali e consolidati, sia sul versante della partecipazione delle famiglie alla gestione. Un patrimonio cui far riferimento nell'ambito dell'attuale quadro normativo a livello nazionale:

- Legge n.1044/71 sull'istituzione degli asili nido
- Legge n.444/68 nell'istituzione delle scuole materne statali
- Orientamenti dell'attività didattica nelle sc.Materne del 1969 e Nuovi orientamenti in corso di approvazione.

La normativa nazionale presenta tuttavia un'esigenza di riforma che persegua i seguenti obiettivi:

- 1) Riconoscimento dell'asilo nido quale servizio educativo pubblico (superando la sua afferenza al Ministero della Sanità e l'attuale collocazione tra i servizi a domanda individuale) per garantire il diritto di accesso a tutti i bambini con un proprio modello pedagogico, attraverso l'elaborazione di programmi/orientamenti, articolati e flessibili, quale riferimento "normativo" generale.
- 2) Istituzione di un sistema nazionale pubblico della scuola dell'infanzia nell'ambito del quale collocare le scuole materne comunali e statali, nonché una convenzione nazionale tra stato e scuole materne autonome/private, affinché queste ultime garantiscano standards qualitativi sul piano istituzionale e pedagogico analoghi a quelli della scuola pubblica.

Il nido e la scuola materna svolgono nel territorio una funzione educativa e di carattere sociale, rispondendo così alla duplice domanda delle famiglie di educazione e di assistenza qualificata.

Il contesto sociale culturale ed economico nel corso degli anni '80 ha subito profonde trasformazioni.

Il mutamento demografico che ha visto un forte calo della natalità unito al fenomeno dell'immigrazione di cittadini extracomunitari, il mondo della produzione e lo sviluppo del territorio, la mobilità e la rapida circolarità delle informazioni attraverso i media, la composizione dei nuclei familiari e i nuovi modelli di relazione, la diversa distribuzione dei tempi della famiglia hanno determinato più complessi e articolati bisogni.

La domanda dei servizi educativi è mutata sia sul piano quantitativo che qualitativo. La frequenza della scuola materna, a livello nazionale è vicina al 90%, mentre sul nostro territorio sfiora il 100%, segno di una consapevolezza diffusa del carattere educativo dell'istituzione.

La richiesta di asilo nido ha subito, nell'ultimo decennio, un vertiginoso aumento, effetto non solo di una necessità, ma anche di una scelta.

Oggi i genitori, spesso soli nella gestione del rapporto con i figli vedono nei servizi prescolastici sia un ambiente "progettato" di crescita sociale affettiva e cognitiva per i loro figli, sia un referente "qualificato" a supporto del loro mestiere di genitori.

La domanda di nido, a livello nazionale è purtroppo oggi ancora in parte disattesa, per la politica governativa dei forti tagli alla spesa sociale.

All'inizio degli anni 90, nel nostro comune, il 40% c.a. dei bambini in età frequenta l'asilo nido.

Accanto al nido "istituzionale", si potranno prevedere per il futuro servizi integrativi per la fascia 0 - 3 anni, anche tenendo conto degli indirizzi promossi dalla Regione Emilia Romagna e delle più avanzate sperimentazioni avviate negli anni '80.

Queste nuove tipologie saranno caratterizzate da moduli organizzativi differenziati e flessibili, per quanto riguarda utenza, strutture, funzionamento, orari di apertura, ecc. La gestione di detti servizi potrà essere assunta direttamente dal comune o affidata al privato sociale (es. Cooperazione) in regime di convenzione, al fine di garantire adeguati standards qualitativi al servizio.

## FINALITA' E PROGETTO PEDAGOGICO

I servizi prescolastici si pongono come principale finalità quella di garantire a tutti i bambini che vi accedono il diritto a uguali opportunità di apprendimento e di socializzazione nell'intento di ridurre gli svantaggi culturali, soprattutto cognitivi, che possono determinare forme di selezione e discriminazione, nel pieno rispetto della diversità di ciascuno (storia, valori e linguaggi di provenienza).

Sia l'asilo nido che la scuola materna sono fondati su un impianto pedagogico curricolare che, attingendo alle più accreditate teorie scientifiche nel campo dell'apprendimento, si articola sulle aree di esperienze più significative e complete: il corpo e i suoi linguaggi, la comunicazione, l'organizzazione logica del pensiero e l'ambiente, l'area sociale ed affettiva.

Tale percorso formativo risponde ai bisogni reali di un bambino "storico", in un rapporto dialettico d'interazione con l'ambiente in cui vive: la famiglia, il tessuto socio - culturale, le diverse agenzie formative del territorio secondo un'ottica di continuità "trasversale".

I servizi prescolastici perseguono anche una continuità "verticale" tra i diversi gradi scolastici fondata sulla riflessione e sul confronto comuni di metodi e contenuti per costruire un percorso curricolare unitario, pur nel rispetto delle esigenze delle diverse età.

L'attività educativa è fondata sulla programmazione, quale metodo di lavoro che prevede una scelta mirata di obiettivi, contenuti, metodologiche e strumenti non astratti, ma adeguati e aperti ad una determinata realtà e ai suoi cambiamenti, nonché una scelta di strumenti per verificare e valutare gli esiti e l'efficacia dell'azione educativa. La metodologia didattica terrà conto delle situazioni di maggiore difficoltà nonché dei tempi soggettivi dei diversi bambini, pur prevedendo per tutti il raggiungimento di alcune competenze minime di base, capaci di generare ulteriori apprendimenti.

Particolarmente significativa è stata l'esperienza, tuttora in corso, di formazione e aggiornamento del personale dei servizi condotta a partire dall'a.s. 1981/82 nell'ambito del consorzio dei comuni di Campogalliano, Nonantola, Soliera, Ravarino, Bomporto e Bastiglia.

L'esperienza di gestione associata attraverso il confronto e l'apporto di diversi contributi professionali interni ai singoli enti ed esterni (collaborazione con l'Università), ha consentito l'elaborazione e la sperimentazione delle linee guida

di un impianto curricolare comune e in un'ottica di continuità nido - materna -  
elementare su cui si sono innestate le specificità delle singole realtà.

Essa è risultata pertanto uno strumento per la costante qualificazione dei servizi  
nonché una forma di gestione in grado di garantire il contenimento delle spese.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Art. 1 - Il nido e la materna.

La scuola comunale dell'infanzia assicura un servizio educativo pubblico rivolto all'utenza infantile del territorio e si articola Su due istituzioni:

- il nido (istituto a seguito della legge nazionale 1044/71 e della legge regionale n. 15/73) per i bambini in età 0 - 3 anni;
- la materna, rivolta all'utenza infantile compresa fra i 3 ed i 6 anni (legge nazionale n.444/68).

Nell'ambito della scuola materna e dell'asilo nido è garantito il diritto alla frequenza dei bambini portatori di handicap.

Art. 2 - Calendario scolastico e orario giornaliero.

La scuola dell'infanzia comunale è a tempo pieno.

Il nido e la materna iniziano la loro attività all'inizio di settembre e terminano alla fine di giugno, con due interruzioni in occasione delle vacanze natalizie e pasquali. Il calendario annuale viene stabilito ogni anno dall'assessorato competente (Pubblica Istruzione) in base alle norme contrattuali vigenti.

Il nido e la materna sono aperti dal lunedì al venerdì.

L'orario massimo di entrata è fissato alle ore 9.15 e quello di uscita alle ore 16.30. L'apertura è fissata alle ore 7.30, per garantire l'accesso a coloro che ne hanno la necessità. Il prolungamento alle ore 18.30 è riservato a coloro che ne faranno richiesta. In proposito, adeguata documentazione giustificativa sarà richiesta dall'ufficio competente.

Fino al compimento del I anno di vita del bambino non è prevista la frequenza al nido oltre il normale orario di chiusura del servizio (16.15).

I genitori dei bambini che di frequente restano a scuola oltre gli orari di uscita sopra citati, saranno richiamati dall'ufficio P.I.; qualora persistessero i ritardi l'Amministrazione comunale, su parere del consiglio di gestione, adotterà i necessari provvedimenti.

Art. 3 - Iscrizioni e ammissioni.

La scuola dell'infanzia comunale è pubblica e aperta a tutti i bambini residenti e a quelli non residenti che dimostrano, attraverso apposita documentazione, la richiesta di residenza. Hanno diritto all'ammissione al nido i bambini in età compresa fra i 0 - 3 anni a decorrere dal compimento del 3° mese, alla materna i bambini in età compresa fra i 3 - 6 anni. L'età di ammissione per il nido e la materna è da intendersi compiuta entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di accettazione. Annualmente, nel mese di marzo, l'Amministrazione comunale con apposito bando indicherà le modalità di iscrizione.

Nel caso le domande siano quantitativamente superiori ai posti disponibili al nido e alla materna, un'apposita commissione nominativa dal Consiglio di gestione dei servizi procederà alla formazione di una graduatoria sulla base di criteri prestabiliti su proposta del Consiglio di gestione e ratificati dal Consiglio Comunale.

Nel caso le domande non superino i posti disponibili si procederà all'ammissione e alla formazione delle sezioni, previa comunicazione al Consiglio di gestione.

Durante l'anno scolastico (entro e non oltre il mese di febbraio) sono consentite, sia al nido che alla materna, ammissioni nelle sezioni in cui esiste disponibilità di posti.

I bambini ammessi al nido e alla materna non debbono ripresentare domanda negli anni successivi di nido o di materna, a meno che intendano ritirarsi.

La formazione di un'eventuale graduatoria di soli non residenti dovrà considerare i seguenti criteri (in ordine di priorità):

- 1) non residenti che svolgono attività lavorativa nel territorio comunale;
- 2) tutti gli altri non residenti.

Per ognuna di queste voci va data priorità ai non residenti che hanno già frequentato il nido e la scuola materna del Comune.

I bambini non residenti, le cui domande vengono accettate, non conservano la garanzia del posto per l'anno successivo qualora non vi fossero più posti disponibili e venissero inoltrate domande di bambini residenti.

Qualora risultassero eventuali posti disponibili durante il corso dell'anno scolastico, vanno accolte anche le domande presentate fuori termine che verranno valutate di volta in volta formando apposita graduatoria.

Vanno tenuti presenti i casi considerati di eccezionale urgenza <sup>e gravità</sup> (valutati dall'assistente sociale o da esperti <sup>dei servizi territoriali dell'USL</sup>) da inserire anche qualora i posti disponibili fossero coperti entro e non oltre i termini prima fissati per l'inserimento. <sup>Sarà valutato l'eventuale fabbisogno di personale in relazione agli specifici casi.</sup>  
 Non saranno accettate domande di bambini che nello stesso anno scolastico abbiano precedentemente inoltrato domanda di rinuncia.

#### Art. 4 - Inserimento.

##### ASILO NIDO

Per la prima settimana il servizio funziona ad orario ridotto ed accoglie i bambini già frequentanti l'anno precedente.

L'inserimento dei nuovi iscritti avviene nell'arco dei primi due mesi di apertura del servizio secondo un criterio di gradualità che prevede l'ingresso <sup>settimanale</sup> di piccoli gruppi di bambini, <sup>su base ad</sup> ~~secondo~~ accordi pre-stabiliti tra insegnanti e famiglie. L'ingresso dovrà avvenire in tempi successivi per i bambini che non abbiano compiuto il 3° mese di età. Per assicurare al bambino un distacco graduale dalle figure familiari e una prima conoscenza positiva del nuovo ambiente è indispensabile un primo periodo di frequenza antimeridiana con la presenza di un genitore al nido (per almeno 1 settimana). <sup>Il primo ingresso dei bambini lattanti sarà posticipato di una settimana rispetto alle altre sezioni, per consentire</sup>

##### SCOLA MATERNA

<sup>alle insegnanti di base presenti durante l'inserimento dei bambini alle scuole materne.</sup>  
 Per i primi 2 - 3 giorni il servizio funziona solo ad orario ridotto per tutte le sezioni. Per quanto riguarda la 1° sezione (3 anni) saranno inseriti ~~anche~~ a gruppi nella 1° settimana i bambini che hanno frequentato il nido <sup>con la presenza delle insegnanti dell'anno precedente</sup> e nelle 2° successive tutti gli altri iscritti.

Per assicurare un buon inserimento secondo accordi tra le famiglie e gli insegnanti possono essere previsti periodi di frequenza solo antimeridiana, con l'eventuale presenza del genitore.

Art. 5 - Frequenza e retta.

La frequenza alla scuola materna è gratuita. Le famiglie dei bambini concorrono alla copertura delle spese del vitto e materiale di consumo attraverso il pagamento di una retta mensile.

Per la frequenza all'asilo nido le famiglie dei bambini ammessi concorrono alla copertura delle spese sostenute dall'Amministrazione comunale per la intera gestione del servizio.

La retta, fissata dal Consiglio Comunale, è differenziata secondo fasce di reddito. La riduzione della retta o l'esonero dal pagamento della stessa possono essere concessi annualmente su proposte della Commissione assistenza, previa presentazione, presso l'ufficio scuola, di apposita domanda corredata dalla documentazione comprovante il reddito familiare.

I nuclei familiari ove sia presente almeno un lavoratore autonomo saranno collocati, d'ufficio, nella fascia più alta. Qualora ricorrano condizioni di indigenza del nucleo familiare, dovrà essere presentata apposita e documentata richiesta di riduzione della retta all'assistente sociale, che provvederà, (in sede di Commissione assistenza, avvalendosi dell'intervento dell'intendenza di finanza o vigili urbani) a verificare l'attendibilità dei redditi presentati. La retta, per tutti i bambini iscritti, anche se non frequentanti, dovrà essere versata mensilmente all'Esattoria comunale, secondo le disposizioni fissate dall'ufficio competente.

Le assenze dei bambini per motivi diversi dalla malattia devono essere preventivamente comunicate all'insegnante. I bambini che senza giustificato motivo restino a lungo assenti (almeno 1 mese consecutivo) o mostrino una frequenza gravemente irregolare, possono essere dimessi, su proposta del Consiglio di gestione, dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione. Tale provvedimento potrà essere attuato anche qualora la trasgressione del rispetto del limite massimo dell'orario di entrata, fissato per le ore 9.15 sia tanto frequente e ingiustificata da non permettere il regolare svolgimento dell'attività educativa.

Art. 6 - Dimissioni.

La famiglia del minore può in qualsiasi momento rinunciare al posto dandone specifica comunicazione scritta da presentarsi all'ufficio Pubblica Istruzione. La rinuncia potrà essere preceduta da un colloquio con l'insegnante di sezione e con il coordinamento pedagogico.

Il bambino dovrà intendersi dimesso dalla data in cui tale comunicazione perverrà all'ufficio fermo restando il pagamento mensile della retta.

Art. 7 - Il trasporto casa - scuola.

Per favorire il diritto allo studio l'Amministrazione Comunale mette a disposizione un servizio di trasporto casa - scuola per i soli bambini in età 3/6 anni, frequentanti la materna, secondo le distanze chilometriche minime indicate dall'Amministrazione Comunale. Coloro che usufruiscono di tale servizio verseranno all'inizio dell'anno scolastico un contributo/retta fissato annualmente dal Consiglio Comunale. *E fornito un servizio di accompagnamento/sorveglianza dei bambini sul mezzo.*

Art. 8 - La refezione scolastica.

Il Comune fornisce il servizio di refezione scolastica che rappresenta un momento educativo di fondamentale importanza nella giornata scolastica del bambino. Si indicano, quali aspetti di particolare rilievo, l'educazione sensoriale e nutrizionale volta all'acquisizione della conoscenza delle caratteristiche del cibo e del suo valore nutritivo, nonché l'educazione comportamentale e alla socialità, volta all'acquisizione di adeguati comportamenti interpersonali. Gli operatori del nido e della materna per meglio realizzare il loro ruolo in direzione di tali obiettivi educativi possono consumare il pasto a scuola insieme ai bambini alle condizioni stabilite dall'Amministrazione comunale. I bambini non devono entrare provvisti di cibo (dolciumi, patatine, ecc.) in quanto i pasti serviti seguono una precisa ed equilibrata tabella dietetica.

Art. 9 - Organizzazione delle sezioni/degli spazi.

La sezione è l'unità di base per l'attività didattica e di socializzazione. Il numero dei bambini per ogni sezione di materna e nido è determinato in base alle norme contrattuali vigenti. Il N° di bambini per sezione è di norma: sez. lattanti 10; sez. semi-divezzi 18; sez. divezzi 20; eventuale sez. mista max 12. Tale distribuzione dovrà comunque tener conto degli spazi esistenti nelle diverse sezioni e delle particolari situazioni numeriche che si verificassero all'atto delle iscrizioni, che potranno comportare eventuali modifiche, sentito comunque il parere del Consiglio di gestione.

L'intersezione viene proposta come spazio di socializzazione e di svolgimento dell'attività didattica, come ampliamento ed integrazione delle possibilità di socializzazione e di apprendimento che la sezione offre. Essa favorisce l'incontro fra i bambini e gli adulti di sezioni diverse e una molteplice strutturazione di esperienze.

Art. 10 - Organizzazione del personale.

Ad ogni sezione di nido e materna viene assegnato un minimo di 2 insegnanti *fermo restando il rapporto educatori-bambini previsto dalle normative infanzia* il cui orario prevede la rotazione mattino - pomeriggio e fasce

di compresenza. Il personale educativo ha diritto a un monte ore annuo

(la cui quantità è determinata dagli accordi applicativi delle norme contrattuali vigenti) da destinare ad attività connesse all'organizzazione del lavoro, alla programmazione educativa, alla partecipazione alle riunioni, a corsi di formazione e aggiornamento Professionale.

Il personale ausiliario (1 unità per ogni sezione) e di cucina ha diritto, al fine di realizzare le opportune forme di collaborazione con il personale educativo, a partecipare nell'ambito del proprio orario di lavoro alle attività sopra descritte.

Per l'ingresso dei bambini portatori di handicap è prevista la presenza di insegnanti d'appoggio previa valutazione del competente servizio M.I.E.E. dell'U.S.L.

Art. 11 - Coordinamento pedagogico-didattico della scuola dell'infanzia.

Il coordinamento educativo - svolto dal pedagogista di ruolo presso l'Amministrazione comunale in qualità di caposervizio scuola cultura, o da altro personale esperto incaricato - è strumento per l'elaborazione, la

crescita culturale ed il buon funzionamento organizzativo della vita della scuola comunale dell'infanzia.

Le sue funzioni possono essere individuate nel:

- coordinare le esperienze pedagogiche e didattiche;
- proporre ed assicurare occasioni di formazione e aggiornamento;
- avviare e sollecitare tutte le iniziative che possano costituire sul territorio, per la scuola occasione di confronto, dibattito, studio, ecc.;
- avanzare proposte in merito a innovazioni nel servizio stesso o a servizi integrativi.

Art. 12 - Formazione e aggiornamento.

Al fine di favorire e sviluppare l'azione della scuola dell'infanzia l'Amministrazione comunale attraverso il coordinamento del consorzio intercomunale, istituito nel 1981, svolge un ruolo di indirizzo nella formazione ed aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.

Per garantire scientificità e sperimentabilità e avviare un processo di innovazione sia sul versante pedagogico sia su quello metodologico e didattico del servizio, l'Amministrazione comunale si avvale della collaborazione degli istituti di ricerca dell'Università.

Art. 13 - Norme sanitarie.

Il servizio di medicina scolastica del Distretto sanitario territoriale (SMIEE), attraverso collegamenti ed accordi con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e con gli organismi di gestione, assicurerà un intervento di prevenzione e assistenza nei confronti dei bambini frequentanti e un controllo dell'igiene nei vari servizi. Inoltre dovrà avviarsi un intervento di formazione e "informazione sanitaria" nei confronti dei genitori, degli operatori e dei cittadini interessati. L'equipe medico-psico-pedagogica del servizio MIEE dovrà assicurare un supporto tecnico in particolare per quelle sezioni nelle quali siano stati inseriti bambini portatori di handicap, ai quali vanno

17

garantite piene opportunità di formazione e socializzazione.

Il servizio maternità infanzia età evolutiva dell'U.S.L. <sup>n. 16</sup> di Modena, attua interventi nei nidi e nelle materne tramite il pediatra di comunità, le assistenti sanitarie, l'assistente sociale e gli specialisti delle équipes neuropsichiatriche. Tali interventi consistono in attività di consulenza, educazione sanitaria, sorveglianza e tutela della salute della comunità infantile in tutti i suoi aspetti (sviluppo relazionale, cognitivo e motorio nei casi problematici e alimentazione, igiene, prevenzione degli infortuni, ecc.). Il pediatra e/o l'assistente sanitaria sono presenti settimanalmente nel nido a disposizione degli insegnanti e dei genitori, e mensilmente presso la scuola materna ed effettuano visite su richiesta del genitore e su indicazione dell'insegnante, previa presenza del genitore, ~~dal pediatra di famiglia.~~

La prevenzione delle malattie infettive in una comunità si attua in primo luogo attraverso le vaccinazioni, per cui è necessario effettuare puntualmente, alla scadenza, le vaccinazioni obbligatorie. Esistono vaccinazioni facoltative "raccomandate" dal Ministero alla Sanità in particolare per rosolia <sup>e</sup> morbillo. Per quanto riguarda i periodi di allontanamento del bambino per malattia, nonché le modalità di riammissione al servizio si fa riferimento alle norme vigenti diramate dal servizio materno infantile dell'U.S.L. n. 16 di Modena. Dette disposizioni saranno esposte nella bacheca della scuola, affinché i genitori possano prenderne visione.

Art. 14 - Divieto di fumare.

Ai sensi della legge 11/11/75 n. 584 nei locali del nido e della scuola Materna è vietato fumare.

Art. 15 - Vestiario.

Il personale ausiliario e di cucina è tenuto a indossare, durante le preparazioni di cibi, vestiario adeguato (grembiule e copricapo).

Il personale insegnante così come i bambini, durante l'attività educativa, sono tenuti a indossare un vestiario pratico, tale da consentire un adeguato svolgimento delle attività.

### Art. 16 - Accesso ai locali.

A) L'accesso ai locali adibiti a nido e scuola materna è vietato a chiunque intenda esercitarvi attività pubblicitarie e commerciali di qualsiasi genere.

B) L'accesso ai locali è consentito ai genitori dei bambini iscritti o a chi ne fa le veci, per l'affidamento e il ritiro giornaliero dei bambini nonché per ogni altra ragione prevista dal presente Regolamento.

*I bambini devono essere accompagnati, al mattino, da un familiare.*

C) Il ritiro ~~dei bambini~~ può essere effettuato, previa comunicazione verbale dei genitori al personale educativo, da parte di altri familiari.

Per il ritiro da parte di altre <sup>persone, purché</sup> maggiorenni, è indispensabile l'autorizzazione scritta di uno dei genitori o di chi ne fa le veci.

### ORGANISMI DI GESTIONE E PARTECIPAZIONE

#### Art. 17 - La gestione sociale.

La partecipazione del cittadino e genitore alla vita della scuola sta ad

indicare da un lato la necessità che l'intervento educativo sia compreso e condiviso, dall'altro l'avviarsi di una crescita culturale comune fra cittadini e servizio.

La legge 6/12/71 n.1044, che ha delegato alle Regioni e ai Comuni competenze relative all'apertura e al funzionamento dell'asilo nido, rappresenta un

importante punto di riferimento.

All'art. 6 si legge, infatti, che la Regione fissa i criteri generali per la gestione ed il controllo degli asili nido tenendo presente che in

questa operazione devono essere coinvolte tanto le rappresentanze delle famiglie quanto le formazioni sociali organizzate nel territorio. La

gestione sociale si connota così come momento d'incontro tra l'istituzione e la famiglia al fine di elaborare strategie comuni per garantire opportunità

educative ad un bambino "intero". L'educazione dell'infanzia è problema non solo del singolo genitore o educatore, ma richiede risposte collettive e

solidali oltre che individuali. Con questo Regolamento si propone per

il nido e la materna un modello articolato di gestione assembleare e di

gestione delegata. Ad entrambi i livelli viene attribuita pari importanza,

individuando funzioni diverse e complementari fra loro.



## Art. 18 - Organi di gestione sociale

Sono organi di gestione sociale:

- l'Assemblea di plesso e di sezione;
- il Comitato di gestione;
- il Collettivo;
- l'Intercollettivo.

L'Assemblea di plesso, costituita da tutti i genitori dei bambini ammessi e dal personale educativo e ausiliario del servizio, si riunisce di norma all'inizio ed alla fine di ogni anno scolastico ed ogni qualvolta se ne presenti la necessita`. Si riunisce inoltre in occasione di iniziative inerenti tematiche educative e pedagogiche, le quali possono essere aperte a tutta la comunita`.

L'Assemblea puo` essere convocata:

- dal Consiglio di gestione;
- dal Collettivo degli operatori;
- da almeno 1/3 dei componenti dei genitori nell'Assemblea;
- dall'Amministrazione comunale.

L'Assemblea di sezione, costituita dai genitori dei bambini iscritti a detta sezione e dalle insegnanti interessate, si riunisce non meno di tre volte l'anno. L'Assemblea di sezione rappresenta il momento privilegiato per affrontare, discutere e confrontarsi sulle tematiche educative e sulle attivita` che si svolgono nella sezione, al fine di favorire un'attiva partecipazione. E` presente un rappresentante del personale ausiliario.

Il Comitato di gestione e` l'organo fondamentale di gestione delegata.

Sono costituiti due Consigli di gestione:

- 1 per la scuola dell'infanzia;
- 1 per i due asili nido (E.Cattani e V.Lelli).

Possono essere previsti incontri unitari tra i due Comitati.

Fanno parte di ciascun Comitato:

- n. 2 genitori e n. 2 supplenti (per ciascuna sezione);
- n. 1 insegnante per ciascuna sezione;
- n. 1 operatore d'appoggio
- n. 1 operatore della cucina;
- un rappresentante dell'Amministrazione comunale ed il capo-servizio scuola e cultura del Comune (fanno parte di diritto);
- il Presidente;
- e` prevista altresì la partecipazione di eventuali pedagogisti del servizio.

Sono eleggibili ed hanno diritto al voto i genitori dei bambini iscritti al servizio.

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori avvengono, ogni due anni, nell'ambito di un incontro di sezione che si terra` di norma entro il mese di novembre.

Per ciascun servizio detti incontri di sezione si terranno in un'unica serata.

Durante tale incontro l'Assessore alla Pubblica Istruzione o suo delegato ed i rappresentanti del Consiglio uscente



illustrano le linee del progetto educativo delle scuole, nonché le modalità ed i compiti degli organismi di partecipazione promuovendo così le candidature dei genitori presenti.

E' previsto un numero massimo di candidati fino a 4.

I genitori presenti potranno votare esprimendo un massimo di due preferenze. Al termine saranno effettuati l'apertura dell'urna e lo spoglio delle schede a cura di 3 genitori individuati tra i presenti.

Dopo lo scrutinio nelle singole sezioni e' previsto un momento assembleare in cui viene data ufficiale comunicazione degli eletti da parte dell'Assessore alla Pubblica Istruzione.

L'elenco degli eletti sarà pubblicamente esposto.

Dell'incontro di sezione sarà dato tempestivo avviso alle famiglie almeno 10 giorni prima, tramite apposita comunicazione contenente l'ordine del giorno.

I genitori interessati alla candidatura, che per motivi di forza maggiore sono impossibilitati a intervenire all'incontro, potranno delegare altro membro della famiglia o persona di sua fiducia, a dare comunicazione del proprio nominativo affinché sia inserito nell'elenco dei candidati.

Il Consiglio di gestione rimane in carica due anni scolastici, previa cooptazione nell'anno in cui non si svolgono le elezioni, nel corso del primo incontro di sezione annuale.

Ciascun Comitato nomina al suo interno, tra gli eletti, un genitore che svolge le funzioni di Presidente ed uno quelle di Vice-Presidente. Un componente svolge inoltre le funzioni di Segretario.

In luogo del consigliere nominato Presidente, subentra il primo tra i candidati non eletti nell'ambito della stessa sezione.

Il Presidente convoca il Comitato almeno 4 volte all'anno per discutere e approfondire gli argomenti che risultino funzionali alla vita della scuola.

Compiti specifici del Comitato sono:

- 1) promuovere momenti e iniziative di incontro con la cittadinanza su temi inerenti alla scuola dell'infanzia;
- 2) discutere e verificare gli argomenti educativi, la vita della scuola e le attività didattiche svolte, avendo come punto di riferimento le indicazioni dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e la legislazione scolastica;
- 3) favorire un collegamento con le agenzie culturali presenti sul territorio (associazionismo, ecc.) e con gli altri ordini di scuola, nonché con i Consigli di gestione delle scuole dell'infanzia private;
- 4) impostare il bilancio di previsione ed il conto consuntivo da sottoporre al Consiglio comunale, gestire i fondi assegnati per l'acquisto del materiale didattico, nonché altre risorse derivanti da incassi per feste o altre iniziative o donazioni;
- 5) nominare una Commissione per la valutazione delle domande di ammissione al servizio e per la compilazione di una graduatoria degli ammessi, sulla base di criteri di valutazione elaborati dal Comitato ed approvati dal



Consiglio comunale.

L'elezione a membro del Consiglio comporta l'obbligo di partecipazione alle riunioni; in caso di assenza (almeno 3 assenze senza giustificazione) l'Assemblea procede alla sostituzione del componente.

Il Presidente, per particolari motivi d'urgenza, puo' convocare il Comitato in seduta straordinaria (deve farlo anche laddove venga richiesto dalla meta' piu' uno dei componenti).

Le riunioni del Comitato sono aperte a tutti i genitori utenti del servizio, fatti salvi i momenti di discussione concernenti situazioni che richiedono la riservatezza, pur rimanendo il diritto di voto riservato ai soli consiglieri.

Al fine di garantire adeguata informazione e promozione, le convocazioni sono trasmesse almeno 5 giorni prima ai consiglieri. Appositi avvisi saranno inoltre esposti nella bacheca della scuola.

Il verbale-resoconto di ogni riunione del Comitato viene affisso all'albo della scuola affinche' tutti i genitori possano prenderne visione. Non possono essere rese pubbliche le decisioni assunte dal Comitato concernenti persone.

Anche per i servizi integrativi dell'asilo nido, gestiti in regime di Convenzione, sono previste modalita' di partecipazione che consentono all'utenza forme di intervento attivo e di verifica sulle scelte da attuare, fermo restando le linee di indirizzo esposte dal presente Regolamento.

Il Collettivo e' composto da tutto il personale insegnante ed ausiliario del plesso. Esso tende a garantire che ognuno, nell'ambito delle specifiche professionalita', operi collegialmente per il buon funzionamento e andamento del servizio. La collegialita' si esprime attraverso il confronto aperto di posizioni e di professionalita' diverse. Il Collettivo programma ed organizza l'attivita' didattica del plesso sulla base degli orientamenti definiti dall'Amministrazione comunale e discussi dalla Assemblea di plesso e di sezione, tenuto conto dei risultati della ricerca educativa e pedagogica e degli Orientamenti dell'attivita' educativa nelle scuole materne statali.

Altra funzione del Collettivo e' l'organizzazione dei metodi e dei tempi relativi al lavoro educativo e a tutte le attivita'.

Il Collettivo si ritrova, di massima, almeno 1 volta al mese.

L'Intercollettivo e' costituito da tutto il personale, insegnante e non, degli asili nido e delle scuole materne presenti sul territorio.

Si prevedono incontri di programmazione, sperimentazione e verifica per attivita' ed esperienze didattiche attuate e da attuare anche in un'ottica di continuita'.